

# LA COMUNITÀ MOLDAVA IN ITALIA

Rapporto annuale sulla presenza dei migranti

*Executive Summary*



2018

Con l'edizione 2018 dei Rapporti nazionali sulla presenza in Italia delle principali Comunità straniere, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali conferma il suo sostegno ad un progetto editoriale ormai maturo e originale, anche per la sua complementarità con il Rapporto nazionale sui migranti nel Mercato del lavoro, alla ottava edizione, e con i Rapporti sulla presenza dei migranti nelle 14 città metropolitane italiane, alla loro terza edizione.

La presente edizione prende in considerazione le nazionalità storicamente più numerose sul territorio italiano - Marocchina, Albanese, Cinese, Ucraina, Indiana, Filippina, Egiziana, Bangladese, Moldava, Pakistana, Tunisina, Senegalese, Srilankese, Nigeriana, Peruviana ed Ecuatoriana - e analizza le specificità, le analogie, ma anche le significative differenze che le caratterizzano nel panorama complessivo della popolazione straniera in Italia.

Riconfermando l'orientamento delle precedenti edizioni, la Direzione Transizioni Fasce Vulnerabili di ANPAL Servizi ha fatto tesoro dell'esperienza dell'Area Immigrazione di Italia Lavoro e delle osservazioni raccolte nei diversi incontri di presentazione dei volumi, andando verso una maggiore sintesi dell'informazione, pur nell'ampiezza della mappatura realizzata. In particolare, viene ricostruito il fenomeno migratorio nel suo complesso, nonché le caratteristiche socio-demografiche di ogni nazionalità, la presenza dei minori ed i relativi percorsi di istruzione e formazione, l'inserimento occupazionale, le politiche di *welfare* ed i processi di integrazione. Un apposito capitolo è stato inoltre dedicato all'analisi del quadro delle migrazioni in Italia ed al confronto tra le diverse comunità, relativamente alle principali dimensioni socio-demografiche ed occupazionali.

Fondamentale è stato il contributo di Istituzioni ed Enti che già dalle passate edizioni contribuiscono con la messa a disposizione delle informazioni in loro possesso: Istituto Nazionale di Statistica, INPS - Coordinamento Generale Statistico Attuariale, Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca; Unione italiana delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura; CGIL, CISL, UIL e UGL; CeSPI e la Divisione Knowledge – Ufficio Studi ed Analisi Statistica di ANPAL Servizi.

Il lavoro è stato curato da Laura Giacomello, Alessia Mastropietro e Rita Serusi, con il coordinamento operativo di Graziella Lobello, nell'ambito del progetto *La Mobilità Internazionale del Lavoro*, finanziato dalla Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione.

La collana completa dei Rapporti nazionali e territoriali sulla presenza straniera in Italia, edizioni 2012 – 2018, è consultabile, in italiano e nelle principali lingue straniere, nelle aree "Paesi di origine e comunità" e "Rapporti di ricerca sull'immigrazione" del portale istituzionale [www.integrazionemigranti.gov.it](http://www.integrazionemigranti.gov.it).

I volumi integrali dei Rapporti Comunità 2018, così come le tavole statistiche, possono essere richiesti all'indirizzo [mobilitadati@anpalservizi.it](mailto:mobilitadati@anpalservizi.it).

# Executive Summary

Il significativo **radicamento nel nostro Paese** della comunità è rappresentato dalla quota in aumento (+4%) dei **permessi di lungo periodo**, pari al **75,6%**.

Tra i permessi a scadenza, il **ricongiungimento familiare** rappresenta, con il **52%**, la principale motivazione di soggiorno, mentre il 46,6% ha un permesso a scadenza per motivi di lavoro. Ed è proprio l'**elevata incidenza dei motivi di lavoro**, superiore di 13 punti sul complesso dei non comunitari, a caratterizzare la comunità.

Prima meta di destinazione dei cittadini moldavi è il **Nord Italia**, con il **76,8%** delle presenze, in prevalenza in **Veneto (26%)** e in **Emilia-Romagna (21,6%)**.

Significativo l'insediamento in **Lombardia**, con un'incidenza del 16%.

L'importante componente femminile nel mondo del lavoro non si conferma in ambito imprenditoriale, le **imprenditrici moldave sono il 31% i titolari di impresa, gli uomini sono il 69%**. Gli investimenti della comunità si concentrano in maggioranza **nel settore Edile (51,52%)**, a seguire, nel settore **Commercio e Trasporti**, con il 18% delle imprese. La prima provincia di insediamento delle imprese della comunità risulta Roma, seguita da Torino e Bologna.

La comunità moldava si conferma la **nona comunità** per numero di titolari di un permesso di soggiorno valido, pari al **3,4%** del totale dei cittadini non comunitari in Italia.

Netta la predominanza della componente **femminile**, pari al **66,8% dei moldavi in Italia**. L'età media è di **37 anni**, e gli **over 50** sono il **26%** dei cittadini moldavi, di cui l'**81%** sono **donne**. Tra il totale dei non comunitari gli over 50 sono il 19%

La bassa incidenza dei minori, pari 17,6%, posiziona la comunità al **penultimo posto** per presenza di under 18.

La comunità moldava si caratterizza per l'**elevata presenza (70%) di manodopera femminile**, che condiziona positivamente il tasso di **occupazione della comunità, pari al 67,9%** e determina rilevanti **scostamenti** a favore della comunità sulle quote **degli inattivi (21%) e dei disoccupati (14%)**, inferiori alla media dei migranti non comunitari (rispettivamente di 10 punti e 1 punto percentuale in meno).

La comunità moldava ha una specializzazione nell'ambito dell'assistenza alla persona (anziani e bambini), il **48%** dei lavoratori moldavi è impiegato nel settore dei **servizi pubblici, sociali e alle persone**. Importante presenza della comunità anche nel settore **Commercio e ristorazione (20%)**.

## Caratteristiche demografiche

L'inizio dell'immigrazione moldava in Italia si colloca alla fine degli anni '90, durante una grave crisi economica ed occupazionale della Repubblica di Moldova, ma soprattutto in una fase delicata di transizione politica. Il 1991, infatti, è l'anno in cui la Moldova ottiene l'indipendenza dall'URSS. L'incremento maggiore delle presenze moldave in Italia si rileva dopo la regolarizzazione del 2002: alla fine del 2003 si contavano oltre 36mila presenze. Oggi, a distanza di 15 anni, i moldavi in Italia sono quasi quadruplicati, la loro composizione è fortemente femminile e l'inserimento lavorativo è prevalentemente nei servizi di assistenza alle persone e alle famiglie.

Al **1° gennaio 2018** sono **127.632 i cittadini moldavi titolari di un permesso di soggiorno valido**, ovvero il 3,4% del totale dei cittadini non comunitari in Italia, in calo rispetto all'anno precedente di oltre 2mila persone, per un decremento del 2,2%.

La comunità moldava, sotto il profilo socio-demografico, ha tre elementi di forte differenziazione rispetto al dato rilevato sul complesso dei non comunitari. In particolare, tra i cittadini moldavi regolarmente soggiornanti in Italia al 1° gennaio 2018, si registra un forte **disequilibrio tra i generi** a favore della componente femminile: le donne, infatti, rappresentano il 66,8% della comunità, mentre gli uomini coprono il residuo 33,2%. L'età media dei cittadini moldavi è superiore a quella rilevata sul complesso dei cittadini non comunitari: è pari a 37 anni, a fronte dei 34 anni rilevati per il complesso della popolazione non comunitaria. Inoltre, all'interno della comunità moldava si rileva **una bassa quota di minori**, la cui incidenza è pari al 17,6%, a fronte del 21,7% di minori presenti sul complesso dei regolarmente soggiornanti. La comunità si caratterizza per la forte presenza nella Regione **Veneto**, che risulta la prima Regione italiana per numero di presenze moldave: 33.553, pari al 26,3% del totale, a fronte dell'11,5% dei non comunitari complessivamente considerati. Nel complesso, la **distribuzione geografica** della comunità vede primeggiare il Nord Italia, dove risiedono quasi 8 cittadini moldavi su 10. L'Emilia Romagna è la seconda Regione di insediamento per la comunità, che accoglie poco più di un quinto (21,6%) delle presenze complessive di cittadini moldavi, a fronte del 11,1% dei non comunitari complessivamente considerati.

L'analisi dei **permessi di soggiorno** restituisce alcuni elementi di riflessione in merito al processo di stabilizzazione che coinvolge la comunità: la quota di **lungosoggiornanti** (titolari di permesso di soggiorno non soggetto a rinnovo) è superiore alla media non comunitaria, il **75,6%** al 1° gennaio 2018 (a fronte del 61,7% dei non comunitari) e si evidenzia un andamento decrescente nettamente marcato per i permessi a scadenza (-17%), a fronte dell'aumento del 3,8% registrato dai permessi di lungo soggiorno. Per i cittadini moldavi titolari di un permesso a scadenza, per la prima volta nel 2017, i permessi rilasciati per **motivi familiari** hanno superato numericamente quelli rilasciati per **motivi di lavoro**. I **permessi a scadenza per motivi familiari** rappresentano quindi, al 1° gennaio 2018, la principale motivazione di soggiorno in Italia, interessando il 51,7% (a fronte del 42,6% dei non comunitari) dei titoli soggetti a rinnovo appartenenti alla comunità. Ma il confronto con i dati al 1° gennaio 2017 evidenzia che in generale tutti i permessi a scadenza rilasciati a favore di cittadini moldavi sono diminuiti (-16,9%), ma a ridursi in proporzione maggiore sono proprio i permessi per lavoro, diminuiti nel 2017 del 22,4%, mentre i permessi rilasciati per motivi familiari hanno avuto un decremento pari a -11,7%.

## Tendenze in atto

Il numero di regolarmente soggiornanti in Italia al 1° gennaio 2018 risulta sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente (+797 unità). Tale stabilità è il frutto della somma algebrica di variazioni di segno opposto: la maggior parte delle comunità, in particolare quelle di più antico insediamento sul territorio italiano, risulta in calo, mentre aumentano i migranti provenienti da Paesi di più recente approdo. In particolare, aumentano sensibilmente il numero di regolarmente soggiornanti di nazionalità nigeriana (+10,6%), pakistana (+6%) e bangladese (+5,3%). Le riduzioni più significative si registrano invece nelle comunità cinese (-3,1%), marocchina (-2,6%) e albanese (-2,6%).

Queste variazioni sono legate alle trasformazioni del fenomeno migratorio in Italia che vede una **trasformazione dei flussi di ingresso** e, contemporaneamente, la **stabilizzazione delle presenze** più

radicate, fino all'acquisizione della cittadinanza (che comporta un effetto sostitutivo). Il numero di nuovi permessi di soggiorno rilasciati è aumentato di circa 36 mila unità tra il 2016 e il 2017. In particolare, risultano in aumento i titoli di soggiorno legati alla richiesta o titolarità di una forma di protezione (+35.836) e quelli per motivi familiari (+11.198). Dei 262.770 nuovi titoli di soggiorno rilasciati nel 2017, 101.065 sono per richiesta o titolarità di una forma di protezione internazionale. Queste dinamiche hanno modificato lo scenario complessivo della presenza migrante nel nostro Paese, modificando la geografia delle provenienze: la Nigeria, entrata nel 2017 tra le prime 15 comunità per presenze in Italia, è oggi al 14° posto e nazioni come il Gambia e la Guinea hanno visto incrementare le relative presenze di più del 50% dal 2016.

Tali dinamiche hanno interessato anche la comunità moldava, per la quale la crescita delle presenze si è fermata nel 2014; la riduzione registrata è di circa 22.300 presenze (-15%), con un passaggio dalle 150mila circa al 1° gennaio 2014, alle 127,6mila del 1° gennaio 2018. La riduzione è tale da portare il numero delle presenze della comunità moldava ai valori antecedenti il 2010.

La contrazione delle presenze della comunità in esame è riconducibile ad una combinazione di più fattori: l'andamento decrescente, a partire dal 2010, dei nuovi ingressi in Italia di cittadini moldavi, passati da 42.472 del 2010 a 2.488 del 2017, riduzione confermata anche nell'ultimo anno, con 50 unità in meno (-2%); il numero crescente di cittadini moldavi che hanno acquisito negli ultimi anni la cittadinanza italiana: al 31 dicembre 2017, i nuovi cittadini di origine moldava sono 3.827, in calo rispetto al 2016 (-31,7%), ma il numero è triplo rispetto al 2012. In particolare, nell'ultimo anno, risultano in diminuzione le acquisizioni per residenza (-37%) e elezione al 18° anno/trasmissione dai genitori (-36%), e aumentano invece, le concessioni per matrimonio con cittadini italiani (+16%).

### Minori e percorsi formativi

Al 1° gennaio 2018, i minori non comunitari in Italia ammontano a 807.721, pari al 21,7% del totale dei regolarmente soggiornanti. I minori, a fronte della sostanziale stabilità delle presenze, hanno registrato una lieve riduzione rispetto all'anno precedente: -6.180 unità, pari ad un decremento dello 0,8%.

I minori di origine moldava risultano 22.495 e rappresentano il 2,8% del totale dei minori non comunitari. Anche quest'anno la presenza di minori moldavi si è ridotta. La diminuzione registrata al 1° gennaio 2018 è di 385 unità, segnando un decremento dell'1,7% rispetto all'anno precedente.

L'incidenza dei minori sul complesso degli appartenenti alla comunità moldava è pari al **17,6%**, un valore sensibilmente inferiore rispetto alla media non comunitaria (21,7%): il dato è correlato a una minore presenza di nuclei familiari con figli nel Paese. L'analisi delle tipologie di famiglie relativamente alla comunità moldava ha ben evidenziato come solo il 21% delle famiglie moldave presenti in Italia, siano coppie con figli, mentre la tipologia di famiglia prevalente è quella "unipersonale", con un'incidenza superiore di circa 6 punti percentuali al valore rilevato sul complesso dei non comunitari.

**L'inserimento dei minori moldavi nel circuito scolastico italiano** è più che significativo: il 100% dei minori moldavi frequenta le scuole italiane, a fronte di una media rilevata sui non comunitari complessivamente considerati pari al 65%. Gli studenti di origine moldava inseriti nel circuito scolastico italiano nell'anno scolastico 2017/2018 sono oltre 25mila, pari al 3,9% della popolazione scolastica non comunitaria nel suo complesso. La distribuzione per ordini scolastici della popolazione studentesca di origine moldava vede prevalere la scuola primaria che raggiunge un'incidenza del 32,3%, segue la scuola secondaria di secondo grado, dove è iscritto poco meno del 30% degli studenti di cittadinanza non comunitaria, mentre i restanti due quinti sono distribuiti quasi equamente tra scuola dell'infanzia (18,2%) e secondaria di I grado (19,7%). Rispetto all'anno precedente gli alunni della comunità sono aumentati di quasi un punto percentuale, con un tasso di crescita quindi leggermente inferiore a quanto evidenziato sul totale degli alunni non comunitari (+2,3%).

Rispetto all'accesso alla **formazione universitaria**, gli studenti moldavi iscritti nell'anno accademico 2017/18 a corsi di laurea biennale o triennale in Italia risultano 2.549. In parallelo rispetto al complesso dei non comunitari, il numero degli studenti universitari appartenenti alla comunità risulta in costante aumento nel



corso degli ultimi cinque anni. Complessivamente, con un passaggio da 1.974 iscritti nell'a.a. 2012/2013, agli attuali 2.549 studenti, la popolazione accademica moldava è aumentata del 30% circa. Conseguentemente, anche l'incidenza degli studenti moldavi sul totale degli studenti universitari non comunitari va via via aumentando, crescendo dal 3,7% dell'a.a. 2012/13 all'attuale 3,9%. Tra gli studenti universitari appartenenti alla comunità prevale la presenza femminile (1.744 iscritte, pari al 68,4%), rispetto a quella maschile.

La comunità in esame, rispetto alle altre principali comunità, risulta relativamente meno coinvolta per quel che riguarda il numero di **NEET**, ovvero giovani tra i 15 ed i 29 anni che si trovano al di fuori del circuito scolastico, formativo e lavorativo. I giovani NEET della comunità moldava sono 8.071, pari al 3,4% dei NEET di origine non comunitaria. Rispetto all'anno precedente, il loro numero è diminuito di 2.447 unità, principalmente femmine, che fanno registrare un decremento del 24,5%, mentre gli uomini moldavi non coinvolti nel mondo del lavoro si riducono nel 2017 di 799 unità, pari al 21,6%.

## Lavoro e condizione occupazionale

Le condizioni socio occupazionali della comunità moldava rispecchiano fortemente le principali caratteristiche socio-demografiche della comunità. L'elevata presenza della componente femminile, in gran parte impiegata nell'ambito dell'assistenza alla persona, fa sì che proprio il settore **dei servizi alla persona** sia il prevalente sbocco lavorativo per la comunità, in cui è impiegato il **48%** dei lavoratori moldavi (a fronte del 31% dei non comunitari). Tale concentrazione settoriale ha preservato la comunità moldava dagli effetti dell'ultima crisi economica, tutelandone i livelli occupazionali, tanto che il tasso di disoccupazione interno alla comunità si è sempre mantenuto al di sotto del tasso di disoccupazione calcolato sul complesso dei non comunitari.

Nel 2017, il **tasso di disoccupazione** interno alla comunità è pari a 14%, registrando uno scostamento significativo di quasi un punto percentuale rispetto al tasso di disoccupazione rilevato sul complesso dei non comunitari (14,9%). Complessivamente, i cittadini moldavi in stato di disoccupazione risultano quasi 16mila. Rispetto allo scorso anno la quota di disoccupati sulle forze lavoro di cittadinanza moldava ha registrato un decremento di quasi un punto percentuale, segnando un risultato sostanzialmente in linea rispetto al complesso dei non comunitari, per i quali il tasso di disoccupazione è diminuito dell'1,1%.

Anche il valore del **tasso di occupazione** conferma il buon livello di integrazione lavorativo raggiunto dalla comunità: il 67,9% della popolazione di 15-64 anni della comunità moldava presente nel nostro Paese risulta occupata, un valore superiore di 12 punti percentuali rispetto a quello rilevato sul complesso dei non comunitari. All'interno della comunità, a differenza di molte altre nazionalità, pur confermando le differenze tra il tasso di occupazione femminile (65,6%) e quello maschile (73,9%), si segnala l'alta incidenza di occupate all'interno della popolazione femminile, in misura nettamente superiore alla media nazionale. La forte partecipazione al mondo del lavoro della componente femminile caratterizza significativamente la comunità moldava.

Anche il **tasso di inattività**, che tra i cittadini moldavi è pari al 21% - valore inferiore di circa 9 punti percentuali rispetto al complesso dei non comunitari - è relativamente più basso proprio per il forte coinvolgimento delle donne moldave nel mercato del lavoro.

Relativamente ai settori di attività, si evidenzia per la comunità moldava la prevalenza di **lavoratori addetti alle vendite e all'assistenza personale**, pari al 43% degli occupati moldavi, ben 13 punti percentuali in più della quota rilevata sui non comunitari complessivamente considerati (30%). Segue, per numerosità, con la quota del 30%, il **lavoro manuale non qualificato**. Infine, più di un quinto degli occupati moldavi è impiegato come **operaio specializzato**, mentre è pari al 5% l'incidenza di **dirigenti e professionisti** nel campo intellettuale e tecnico.

Nel corso del 2017 sono stati **attivati 43.970 nuovi rapporti di lavoro** per cittadini di origine moldava, il 7,3% in più rispetto all'anno precedente. La gran parte dei nuovi lavori subordinati e parasubordinati iniziati durante il 2017 da lavoratori moldavi, ovvero una quota pari all'81,6%, ricade nel settore dei *Servizi*, primo settore di riferimento anche per il totale dei lavoratori non comunitari, con un'incidenza però meno marcata rispetto alla comunità in esame (59,3%). L'*Industria* rappresenta il secondo settore per numero di assunzioni di lavoratori

moldavi, interessando il 10,8% delle attivazioni, con peso distribuito equamente tra il *Settore edile e l'Industria in senso stretto*. Le nuove assunzioni nel settore industriale dei cittadini della comunità sono sensibilmente inferiori a quelle registrate tra i non comunitari complessivamente considerati, che sono assunti nell'*Industria* nel 16,7% dei casi. Infine, l'incidenza delle assunzioni nel settore *Agricolo* per i cittadini moldavi si ferma al 7,6%.

La comunità moldava, nona per numero di presenze in Italia tra i cittadini di Paesi con comunitari, si colloca all'undicesimo posto nella graduatoria dei **titolari di imprese individuali**, segnando una discreta partecipazione della comunità allo sviluppo dell'impresa straniera. I titolari di imprese individuali di origine moldava al 31 dicembre 2017 sono 5.211, pari all'1,4% degli imprenditori non comunitari presenti nel nostro Paese, un coinvolgimento, quindi, in termini assoluti, piuttosto limitato, ma comunque con buone prospettive di crescita. Rispetto all'anno precedente, infatti, il numero di imprese individuali con titolari moldavi è aumentato del 6,3% (+309 unità), mostrando maggiore vivacità del complesso delle imprese a titolarità non comunitaria, cresciute nello stesso periodo del 2,1%.

### Condizioni socioeconomiche

Nel confronto delle retribuzioni medie delle singole tipologie di impiego, per i lavoratori moldavi si registra sempre una retribuzione mensile media superiore rispetto al totale dei non comunitari: +46 euro per i lavoratori dipendenti, +54 euro tra i lavoratori domestici e +150 euro circa tra gli operari agricoli. Si segnala però che presso la comunità, il peso dei lavoratori domestici, rispetto alla media dei non comunitari, è molto più elevato e questo incide negativamente sull'ammontare della retribuzione media della comunità, che si colloca al di sotto della retribuzione media calcolata sul totale dei non comunitari.

Secondo i dati INPS, i quasi 50 mila lavoratori dipendenti della comunità moldava hanno percepito nel 2017 una retribuzione media mensile pari a 1.184 euro, i lavoratori domestici (sono 45.700) uno stipendio medio mensile di 684 euro e, infine, i 3.500 lavoratori dipendenti agricoli hanno percepito una retribuzione mensile di 724 euro.

Tra i cittadini moldavi occupati nel nostro Paese prevale un **livello di istruzione** medio-alto. In controtendenza con quanto rilevato sul complesso dei non comunitari, il 65% dei lavoratori appartenenti alla comunità in esame ha conseguito almeno un titolo di istruzione secondaria di secondo grado (a fronte del 42% dei cittadini non comunitari che hanno raggiunto almeno un titolo di secondo grado). Rilevante è, inoltre, la quota di lavoratori moldavi con istruzione universitaria, posseduta dal 18% circa degli occupati.

In riferimento al contributo, in termini di **rimesse**, della comunità moldava presente in Italia, nel corso del 2017 i cittadini moldavi hanno inviato nel Paese di origine poco meno di 86milioni di euro, pari all'1,4% del totale delle rimesse in uscita (+ 9 milioni rispetto al 2016). L'andamento dei flussi di denaro dal nostro Paese verso la Moldavia nel periodo 2012- 2017 è complessivamente aumentato del 14%, passando da 75milioni di euro del 2012 agli 86 milioni inviati nel 2017. Anche nell'ultimo anno le rimesse verso la Moldavia si confermano in aumento di 8milioni circa rispetto al 2016.

La forte presenza di donne all'interno della comunità moldava è resa evidente anche dal loro grado di coinvolgimento nei **matrimoni con cittadini italiani**: nel 2016 sono stati 1.127 i matrimoni misti che hanno coinvolto cittadini moldavi, il 67% riguarda un marito italiano ed una moglie moldava, mentre solo il 4,8% è relativo ad un cittadino moldavo che sposa una donna italiana e il restante 28,2% coinvolge entrambi coniugi stranieri.

La comunità in esame mostra un indice di bancarizzazione<sup>1</sup> superiore rispetto alla media della popolazione non comunitaria: 97% a fronte del 72%. Di questi conti correnti, il 35% possiede un'anzianità presso la stessa istituzione finanziaria superiore ai 5 anni (indice di stabilità nel rapporto). La percentuale femminile tra gli intestatari di conti correnti appartenenti alla comunità (65%) evidenzia un sostanziale equilibrio di genere nel livello di bancarizzazione.

---

<sup>1</sup> Per indice di bancarizzazione si intende la percentuale di adulti titolari di un c/c presso un'istituzione formale.

